

La Bizzotto a Barroso: «La Ue non può ignorare le nostre richieste»

«**I** Veneti hanno il sacrosanto diritto di esprimersi sul proprio futuro e di decidere, liberamente e democraticamente, se restare o meno legati a Roma, se rimanere dentro l'Italia o dar vita ad uno Stato indipendente e sovrano. E' una questione di democrazia e di libertà: l'Europa ha il dovere di garantire e tutelare pienamente l'esercizio di tali diritti, soprattutto se questi vengono rivendicati all'interno dei confini europei».

L'europarlamentare **Mara Bizzotto**, vicesegretaria veneta della Lega Nord, torna all'attacco e si fa portavoce delle istanze referendarie venete presso le Istituzioni Comunitarie. La Bizzotto ha infatti presentato un'interrogazione al Presidente della Commissione UE, **José Manuel Barroso**, nella quale si chiede un intervento «chiaro e ufficiale da parte della UE a sostegno delle richieste di referendum per l'autodeterminazione che stanno arrivando da molti territori europei quali il Veneto, la Catalogna, la Scozia».

L'europarlamentare del Carroccio ribadisce infatti che la UE non può ignorare le decine di migliaia di Veneti che hanno sottoscritto il referendum e le 67 Amministrazioni Comunali che ad oggi, in rappresentanza di oltre 800mila cittadini, hanno approvato la richiesta per l'indizione del referendum.

Scrivendo a Barroso: «Amministrazioni Comunali di ogni colore politico, da destra a sinistra, chiedono a gran voce una cosa semplice e ragionevole: consentire ai propri cittadini la libertà di votare "sì o no" al quesito referendario sull'indipendenza».

Insomma, «Non esiste motivo al mondo - insiste - perché ai Veneti sia impedito l'esercizio democratico del voto. E chi, come la senatrice del PD Laura Puppato, si appella al "tabù" della Costituzione Italiana per vietare la celebrazione del referendum, è semplicemente ridicola e dimostra la natura antidemocratica della sinistra italiana». Senza mezzi termini, nella sua interrogazione a Barroso, l'eurodeputata ha espresso il suo asupiscio, e cioè che oggi, martedì 17 settembre, «il Consiglio Regionale del Veneto abbia la forza e i numeri per dare il via libera al referendum e per scrivere una nuova pagina di storia della nostra terra. Dare la parola al popolo, restituire al popolo la propria sovranità e la possibilità di decidere democraticamente a quale Stato appartenere, significa fare un atto di democrazia e di libertà. E non esiste Costituzione che possa ignorare la volontà democratica dei propri cittadini».

